

Mondiali Nemmeno un gabinetto in città

Strade, cavalcavia, tunnel e stadi, ma per i mondiali nemmeno un gabinetto. Pubblico s'intende. La giunta pentapartita ha bloccato infatti il piano Annu per ristrutturare entro il '90 tutti i vespasiani della capitale e per crearne di nuovi, alla francese, nei parchi. Il motivo? «Non ci sono i soldi». Il progetto dell'azienda municipalizzata prevede lo stanziamento di 8 miliardi e uno stralcio di 5 miliardi per i lavori più urgenti di ristrutturazione dei 54 vespasiani oggi impraticabili dal punto di vista igienico-sanitario.

Ma il «costo» dell'operazione «maquillage», la giunta dell'ex sindaco Signorelli, dice di non poterlo sopportare. Può disporre solo di 3 miliardi: uno spendibile nell'88, un altro nell'89 e l'ultimo nel 1990, quando i «mondiali» saranno già iniziati. «Cosa dovranno fare i turisti e gli atleti nel '90, usare forse dei pannolini?», chiede polemico Paolo Guerra, consigliere comunale della lista verde. «Il Comune, non riesce a cogliere nemmeno l'occasione dei mondiali di calcio per servire da una situazione di urti pubblici da Terzo mondo». «I lavori di ristrutturazione devono iniziare subito - incalza Mirella D'Arcangeli, consigliere comunale del Pci - non si può perdere altro tempo, il progetto c'è, è quello dell'Annu. Il Comune deve trovare immediatamente i soldi necessari per finanziarlo».

Medici e paramedici sott'accusa 40 comunicazioni giudiziarie notificate in corsia Diffidati i presidenti delle Usi

Assenteismo «Vacanze facili» in ospedale

Quaranta comunicazioni giudiziarie per assenteismo inviate dal sostituto procuratore Giorgio Santacroce a 12 medici e 28 paramedici negli ospedali romani, accusati di aver presentato falsi certificati di malattia, chiesto permessi sindacali fasulli, goduto di ferie mai autorizzate. Sotto il mirino della Procura sono ancora altre 500 persone. I presidenti delle Usi invitati a fare controlli, pena la denuncia.

STEFANO POLACCHI

Il portantino era in malattia per grave deperimento organico ma, nella visita a domicilio, i medici lo hanno trovato in tutta da lavoro, a tramezzare la casa. Un altro infermiere, anche lui in malattia, invece del vero indirizzo ha fornito quello del bar dove faceva il doppio lavoro come barista, per evitare che il medico fiscale lo trovasse a casa. Sono solo alcuni degli episodi di assenteismo raccolti dal sostituto procuratore Giorgio Santacroce durante l'inchiesta all'interno degli ospedali romani. Quaranta comunicazioni giudiziarie sono il risultato, ancora parziale, del lavoro del magistrato e riguardano episodi di assenteismo per false malattie, falsi permessi sindacali, certificati fasulli e dubbi puerper, nell'arco del primo trimestre di questo anno. I destinatari sono 12 medici, 5 dei quali accusati anche di aver fatto certificati falsi, e 28 paramedici. Gli ospedali bersagliati dal fuoco della Procura sono il San Filippo Neri, il Cto, il Santo Spirito, il Policlinico, la Santa Maria della Pietà, il Cristo Re, il San Camillo e l'Ospedale Ottalmico.

Così, con l'iniziativa estiva della Pretura già in piedi per individuare i casi di «vacanze allegre», prolungamenti «in malattia» delle ferie, permessi fasulli e simili, l'inchiesta di Giorgio Santacroce getta nel panico medici, portantini, e infermieri pur giustificati e assenti per un periodo di assenteismo di oltre 500 persone impiegate nel «sistema sanitario» romano è al vaglio del sostituto procuratore. Si tratta di medici, paramedici e amministrativi che, nel corso di un anno, hanno accumulato con diverse scuse oltre cento giorni di permesso. A coadiuvare il magistrato nel difficile lavoro investigativo, sono i carabinieri del reparto operativo, coordinati dal colonnello Roberto Conforti e dal capitano Fernando Planamente.



Il sostituto procuratore Santacroce e, sopra, una corsia del San Giovanni

Individuare i casi di «vacanze allegre», prolungamenti «in malattia» delle ferie, permessi fasulli e simili, l'inchiesta di Giorgio Santacroce getta nel panico medici, portantini, e infermieri pur giustificati e assenti per un periodo di assenteismo di oltre 500 persone impiegate nel «sistema sanitario» romano è al vaglio del sostituto procuratore. Si tratta di medici, paramedici e amministrativi che, nel corso di un anno, hanno accumulato con diverse scuse oltre cento giorni di permesso. A coadiuvare il magistrato nel difficile lavoro investigativo, sono i carabinieri del reparto operativo, coordinati dal colonnello Roberto Conforti e dal capitano Fernando Planamente.

Ma come si manifesta la «sindrome da assenteismo»? Il sintomo più evidente è un generico certificato del medico personale che «diagnostica crisi ansio-depressive». «Con questa «malattia» - argomenta ironicamente Santacroce - nessuno di noi lavorerebbe. Chi non ha problemi di ansia o di depressione?». Sono proprio questi i certificati più comuni, usati da medici e infermieri per giustificare le «assenze a singhiozzo», ovvero dieci giorni in malattia, una settimana di lavoro e di nuovo

in permesso. «Chi ha davvero un problema di esaurimento nervoso o di crisi depressiva», sostiene il magistrato - «si cura per il periodo necessario a guarire, e non a «singhiozzo». Il problema è che con l'aspettativa per malattia ci sarebbe una decurtazione dallo stipendio, mentre con qualche giorno qua e là non si perdono soldi».

Episodi anche divertenti di assenteismo non mancano. Nelle sue indagini il sostituto Santacroce ne ha raccolti molti. È emblematico il medico del Santo Spirito che, pur entrando a lavoro a mezzogiorno e uscendo alle 16, aveva il cartellino timbrato alle 9 del mattino e alle 17,30 del pomeriggio. Probabilmente grazie alla contraffazione del marcatempo. O il medico del Policlinico che si è fatto certificare dalla sua compagna, medico privato, un bel numero di coliche, gastroenteriti e malori vari. «Questo blitz però - commenta il magistrato - non è un'azione punitiva contro i lavoratori della sanità. È un colpo agli episodi eclatanti di lassismo e di compiacimento dei medici che certificano il falso o fanno diagnosi a dir poco leggere». Per questo, in concomitanza con le comunicazioni, il dottor Santacroce ha inviato ai presidenti delle Usi un invito a controllare e a segnalare gli episodi di assenteismo e di false certificazioni, minacciando altrimenti l'azione penale per omissione di atti d'ufficio.

Da parte delle direzioni sanitarie viene un giudizio positivo sull'iniziativa della Procura. «È positiva - commenta il dottor Enrico Battaglia, vice direttore del San Camillo - speriamo che serva da stimolo al rispetto delle regole e della correttezza professionale». Anche al San Filippo Neri il giudizio è positivo. «Sono indignati e opportune - commenta il sovrintendente sanitario, professor Luciano Fracasso - anche se non penso che diano risultati clamorosi».

Maggiore vigilanza a piazza di Spagna

Serate tranquille, per la mitica piazza di Spagna. Su di lei «veglia» per un mese, con plauso di turisti e romani rimasti in città, un «esercito» di agenti di polizia. Scatta oggi il provvedimento deciso dal questore Mario Iovine, per l'intensificazione della sorveglianza sia a piazza di Spagna che nelle zone limitrofe. Un camper della polizia sorgerà nella piazza fino a notte inoltrata. Il questore ha chiesto anche ai carabinieri e ai vigili urbani di collaborare.

A Cerveteri in giunta Pci, Dc, Psdi e Lista civica

Badini; due comunisti, Enea Mecucci e Ezio Muroli e da due socialdemocratici, Giovanni Badini e Franca Sirocchi. Il sindaco democristiano uscente, e altri consiglieri della Dc si sono astenuti nella votazione della nuova maggioranza.

Civitavecchia sezione Pci dedicata a Berlinguer

È intitolata ad Enrico Berlinguer la nuova sezione del Pci a Civitavecchia. Una sede ampia collocata nel quartiere popolare di Campo D'Oro, nella zona sud della città. «Una nuova sede, per costruire un rapporto nuovo ed efficace con la gente» hanno sottolineato Mario Quattrucci, segretario regionale del Pci e Piero De Angelis, segretario della federazione.

«Salviamo i laghi dalle barche a motore»

Castel Gandolfo e Albano, non sono laghi tranquilli. Trope barche a motore, lanciate a gran velocità sulle loro acque, li stanno facendo «ammalare». Contro questa assurda situazione, sono intervenuti ieri il gruppo regionale del Pci e quello di Dc. Con un'interrogazione congiunta, la comunista Ada Scacchi e Francesco Bottaccioli di Democrazia proletaria, hanno chiesto al presidente della giunta, agli assessori ai parchi e alla tutela ambientale, di intervenire tempestivamente per far rispettare le norme di salvaguardia dei due laghi fissate dalla legge regionale del '84.

San' Eugenio Telefoni «mobili» per i malati

Al San' Eugenio c'è un telefono «speciale». La Sip, per eliminare ogni tipo di ostacolo che possa impedire agli utenti di usufruire del servizio, ha installato nel reparto di Ortopedia, un nuovo telefono. «Viaggia» su un supporto mobile e può essere spostato nelle varie stanze. Il servizio è stato particolarmente gradito dai pazienti costretti all'immobilità che possono in questo modo, comunicare facilmente con l'esterno.

L'Eden assomigliera al «Plaza» di Parigi

L'Eden, il famoso albergo di lusso della capitale, è entrato a far parte della catena Trusthouse Forte (THF). Il gruppo alberghiero ha già nella sua lista il «Plaza Athènes» di Parigi e New York, l'Hyde Park di Londra e il «Ritz» di Madrid. L'acquisizione dell'Eden, informa un comunicato della società, segue quella del «Galles» di Milano e del palazzo della Fonte di Fuggi. Oltre il contratto di costruzione del primo albergo aeroportuale di Fiumicino.

Gli occupanti di San Basilio ricevuti da Landi

Gli occupanti delle case di San Basilio, sono andati alla Regione Lazio. Dopo aver sospeso la seduta del consiglio regionale per le pretese dei cittadini, il presidente Bruno Landi ha incontrato la delegazione. Insieme a lui, erano presenti i consiglieri del Pci e di Dc. Convocherà l'assessore comunale Siro Castrucci, per un esame complessivo della situazione e la Regione nominerà un commissario ad acta presso l'Acip per definire le graduatorie.

ROSSELLA RIPERT

Denuncia Pci «Le Generali vendono case in agosto»

Le Assicurazioni Generali, non demordono. Hanno deciso di mettere in vendita i propri appartamenti, e lo faranno a partire dal mese di agosto. In piena estate, completamente incuranti del destino di centinaia di famiglie, anzi, disposti a negare il «diritto di prelazione» agli inquilini. Il gruppo comunista del Senato, ha presentato un'interrogazione al ministro ai Lavori pubblici e a quello del Tesoro, sull'assurda decisione delle «Generali». Nell'interrogazione, il cui primo firmatario è Lucio Libertini, si chiede al governo di intervenire per costringere le Assicurazioni Generali a rinviare la decisione a settembre e a introdurre, nell'eventuale vendita, il «diritto di prelazione» per gli inquilini. Inoltre, i comunisti chiedono facilitazioni di pagamento e un prezzo equo per gli alloggi in vendita.



Pietro Giubilo

Vertice fallito in mattinata, poi Giubilo convoca i segretari Trattative a singhiozzo un prosindaco su misura per il Pri

Un vertice andato a vuoto in mattinata, un incontro tra i segretari del pentapartito ieri sera. Polemiche dei laici e dei socialisti contro la richiesta del vicesindaco da parte del Pri, il cui segretario ieri mattina non si è presentato al vertice. Giubilo propone, per mettere pace: «Vicesindaco al Psi, assessore anziano al Pri». Nei partiti le prime indiscrezioni sui futuri assessori.

STEFANO DI MICHELE

Un vertice a vuoto, ieri mattina, per la crisi capitolina. E tira aria di polemica tra i cinque partiti. Motivo del contendere: il vicesindaco richiesto - come pregiudiziale prima di iniziare qualunque trattativa - dai repubblicani. La Dc media di darglielo, per chiudere al più presto le trattative ed eleggere il suo sindaco. Ma gli altri non ne vogliono sapere di un vero e proprio secondo vicesindaco: il Psi perché vedrebbe dimezzato il prestigio del proprio prosindaco, ridotto in

condominio con un altro, gli altri laici per ovvi motivi di concorrenza. In serata, lo stesso Giubilo, con un'improvvisa iniziativa, ha convocato nella sede della Dc a piazza Nicotina i segretari del pentapartito. La proposta avanzata è quella di un vicesindaco per il Psi e di destinare al Pri l'assessore anziano. Proposta che i repubblicani sembrano accettare, ma che vogliono accreditare come «soluzione politica nel segno della collegialità».

Ma non tutti i nodi sono stati sciolti. In mattinata nessuno era disposto a credere che il rinvio del vertice avvenisse solo per «motivi tecnici», come sottolineano al Pri. «Non sono andato all'incontro - dice Collura - semplicemente perché ero impegnato altrove per motivi di lavoro». «Perdere tempo è una forma di irresponsabilità disseminata», è la replica del segretario del Pli Mauro Antonetti. Sulla sua scia Diego Guilo, capo del Psdi, che accusa la «cattiva volontà del Pri».

Momentaneamente arginate le polemiche del vicesindaco e calmati i repubblicani, altri problemi sono sul tappeto. Per i cinque si tratterà, da qui a mercoledì, quando si riunirà il consiglio comunale (ma si parla con insistenza anche di un rinvio a venerdì), di una girandola di incontri, trattative e scontri. I malesseri sono molti. Dice ad esempio Roberto Costi, assessore del Psdi:

«Dobbiamo impegnarci in un discorso costruttivo con tutte le forze presenti in consiglio, principalmente il Pci. Questa per noi è una questione centrale. Tra i punti qualificanti del programma portemo il «progetto Fori» sul quale si doveva realizzare una conferenza cittadina che ancora aspettiamo».

Poi c'è da risolvere il problema del «direttorio» di giunta, nel quale dovrebbe entrare un rappresentante per ogni partito e quello, ancora più scabroso, dei futuri assessori. A parte il Psdi (che comunque vuole un posto nella commissione per Roma Capitale) e il Pli, che automaticamente ricomprenderanno Costi e Alciani, i problemi sono aperti negli altri partiti. Nel Pri, se entrerà in giunta, come probabile, Collura, è quasi certa l'uscita di Gatto. Ieri l'assessore alla cultura, scuro in volto, si aggirava per le stanze del vertice. Per De Bartolo la riconferma

pare certa. Più complesse le vicende in casa Dc e tra i socialisti. C'è l'intento da occupare il posto lasciato libero da Giubilo, quello dei lavori pubblici. Posto chiave, con mondiali e Sdo alle porte. Gira il nome di Edmondo Angelè, seguace anche lui di Sbardella. Castrucci, diventato deputato, lascia l'assessorato alla casa. Lo hanno offerto a Berlinguer, ma lui ha rifiutato. La Dc cercherà di puntare sul decimo assessore. I socialisti per martedì hanno convocato il gruppo per scegliere la rosa dei candidati. Calano le possibilità di Pala di sostituire Redavid come vicesindaco, mentre salgono, alla borsa interna del partito, per lo stesso incarico, le quotazioni di Severi. Il capogruppo Marino pare destinato al nuovo assessorato ai lavori. Resta Tortosa, ereditato dal Psdi. Insomma, un round, davanti al quale Giubilo alza già le braccia e si rimette «in alto». «Deciderà - dice - Vittorio Sbardella».

In spiaggia sognano i coralli

Trentasette chili di corallo rosso pregiato, due anfore e altri cocci sono il bottino sequestrato dalla polizia marittima di Civitavecchia a Giuseppe Mondia, 48 anni, romano, impiegato. A distanza di quindici giorni, torna in primo piano la pesca illegale del corallo lungo il litorale di Tarquinia. La gente è incuriosita, qualcuno sogna grandi guadagni, sotto gli ombrelloni si parla della «corsa al corallo».

Un vertice a vuoto, ieri mattina, per la crisi capitolina. E tira aria di polemica tra i cinque partiti. Motivo del contendere: il vicesindaco richiesto - come pregiudiziale prima di iniziare qualunque trattativa - dai repubblicani. La Dc media di darglielo, per chiudere al più presto le trattative ed eleggere il suo sindaco. Ma gli altri non ne vogliono sapere di un vero e proprio secondo vicesindaco: il Psi perché vedrebbe dimezzato il prestigio del proprio prosindaco, ridotto in

condominio con un altro, gli altri laici per ovvi motivi di concorrenza. In serata, lo stesso Giubilo, con un'improvvisa iniziativa, ha convocato nella sede della Dc a piazza Nicotina i segretari del pentapartito. La proposta avanzata è quella di un vicesindaco per il Psi e di destinare al Pri l'assessore anziano. Proposta che i repubblicani sembrano accettare, ma che vogliono accreditare come «soluzione politica nel segno della collegialità».

Ma non tutti i nodi sono stati sciolti. In mattinata nessuno era disposto a credere che il rinvio del vertice avvenisse solo per «motivi tecnici», come sottolineano al Pri. «Non sono andato all'incontro - dice Collura - semplicemente perché ero impegnato altrove per motivi di lavoro». «Perdere tempo è una forma di irresponsabilità disseminata», è la replica del segretario del Pli Mauro Antonetti. Sulla sua scia Diego Guilo, capo del Psdi, che accusa la «cattiva volontà del Pri».

Momentaneamente arginate le polemiche del vicesindaco e calmati i repubblicani, altri problemi sono sul tappeto. Per i cinque si tratterà, da qui a mercoledì, quando si riunirà il consiglio comunale (ma si parla con insistenza anche di un rinvio a venerdì), di una girandola di incontri, trattative e scontri. I malesseri sono molti. Dice ad esempio Roberto Costi, assessore del Psdi:

«Dobbiamo impegnarci in un discorso costruttivo con tutte le forze presenti in consiglio, principalmente il Pci. Questa per noi è una questione centrale. Tra i punti qualificanti del programma portemo il «progetto Fori» sul quale si doveva realizzare una conferenza cittadina che ancora aspettiamo».

Poi c'è da risolvere il problema del «direttorio» di giunta, nel quale dovrebbe entrare un rappresentante per ogni partito e quello, ancora più scabroso, dei futuri assessori. A parte il Psdi (che comunque vuole un posto nella commissione per Roma Capitale) e il Pli, che automaticamente ricomprenderanno Costi e Alciani, i problemi sono aperti negli altri partiti. Nel Pri, se entrerà in giunta, come probabile, Collura, è quasi certa l'uscita di Gatto. Ieri l'assessore alla cultura, scuro in volto, si aggirava per le stanze del vertice. Per De Bartolo la riconferma

pare certa. Più complesse le vicende in casa Dc e tra i socialisti. C'è l'intento da occupare il posto lasciato libero da Giubilo, quello dei lavori pubblici. Posto chiave, con mondiali e Sdo alle porte. Gira il nome di Edmondo Angelè, seguace anche lui di Sbardella. Castrucci, diventato deputato, lascia l'assessorato alla casa. Lo hanno offerto a Berlinguer, ma lui ha rifiutato. La Dc cercherà di puntare sul decimo assessore. I socialisti per martedì hanno convocato il gruppo per scegliere la rosa dei candidati. Calano le possibilità di Pala di sostituire Redavid come vicesindaco, mentre salgono, alla borsa interna del partito, per lo stesso incarico, le quotazioni di Severi. Il capogruppo Marino pare destinato al nuovo assessorato ai lavori. Resta Tortosa, ereditato dal Psdi. Insomma, un round, davanti al quale Giubilo alza già le braccia e si rimette «in alto». «Deciderà - dice - Vittorio Sbardella».



Protesta Thorvaldsen era uno scultore

Quell'errore non l'ha proprio digerito. Gli è sembrata una grande offesa. E così il turista danese si è rivolto subito al consigliere della sua ambasciata a Roma. «Ma come - ha detto - su una targa a Villa Borghese c'è scritto che il grande Thorvaldsen fu un illustre scrittore e voi ben sapendo che egli invece fu sommo scultore non fate nulla?». Il consigliere, poveretto, non s'era accorto di nulla. Ma ha promesso di intervenire presso il Campidoglio. La storia è intanto finita su un giornale danese, il Politiken, che esagerando un po' ha scritto che Thorvaldsen (che visse a Roma dal 1797 al 1838) è stato «rozzeamente maltrattato dalle istituzioni pubbliche della città eterna».

impiegato comunale, andava, come tante altre volte, in parrocchia per incontrare altri ragazzi e prendere informazioni su un torneo di calcio estivo in preparazione. El Battiani lo ha notato mentre attraversava il sagrato, lo ha prima apostrofato con parole pesanti poi si è scagliato contro di lui, pestandolo a calci e pugni. Infine lo ha stuprato e rapinato del portafoglio «Gucci» che G.L. aveva con dentro diecimila lire. Quando gli agenti di Ps l'hanno fermato il marocchino aveva ancora in tasca il portafoglio di «Gucci».

Il sostituto Santacroce ha ordinato per El Battiani esami medici legali che svolgerà in carcere per stabilire se è, o no, sieropositivo. Intanto la Cgil-Funzione pubblica ha diramato un comunicato per condannare l'atto di violenza subito dal lavoratore comunale.

Handicappato stuprato Ordine di cattura per il marocchino violentatore

Ordine di cattura per il marocchino Hassani El Battiani, accusato d'aver violentato nell'androne della basilica di San Lorenzo Fuori le Mura, G.L. un handicappato di 23 anni. La decisione è stata presa dal sostituto procuratore, Giorgio Santacroce che nel pomeriggio di ieri ha interrogato a lungo il marocchino fermato, poco dopo l'episodio di violenza, dalla polizia.

Il magistrato ha contestato a El Battiani la violenza carnale, atti osceni in luogo pubblico e rapina. Il marocchino, disseccato che abita ad Ardea e vive lavando i vetri delle automobili ai semafori, si è difeso dicendo che non era stato lui a molestare il giovane handicappato ma che G.L. l'aveva più volte chiamato mentre passava casualmente per San Lorenzo.

La scorsa sera, invece, G.L.,